

*Ritorna nel Veronese.* con molti armati Nauilij impedito l'Adige, tentò di angustiar la Città, e d'impossessarlene. Ma il Pescara, che vi si trouaua già dentro, non intese di sofferrire neghittosamente l'assedio. Deliberò, col concerto del Vice Rè, di trarsi fuori, e l'vno, e l'altro auuicinandosi all'Aluiano, coglierlo nel mezzo, e facilmente ruinarlo. Egli allora riuenuto in se medesimo d'esserfi colà troppo arditamente trasportato, ritirossi in più distanza; si presidiò in vn forte Luogo, ed iui attese più opportuna l'occasione à nuoui mouimenti.

*Per occupar la Città.* Renzo da Ceri, che tratteneuasi per anco in Crema, e che oltre alle difcorse pruoue del suo valore, non mai posaua coll'animo, bramò anch'egli, emulando la gloria dell'Aluiano, di far'alcuna nobile Impresa. Stauagli sopra il cuore Bergamo, da che v'entrò, e conuenne v'scirui, per non poter conseruarla. Saputo, che anco allora era poco il presidio, che guardauala, confidò il pensiero à Maffeo Cagnuolo, natio di quella stessa Città, e diuoto alla Repubblica; diegli cinquecento Caualli di seguito, con vn Fante in groppa per ogn'vno, & appoggiò ad esso l'attentato. Viandò costui con coraggio vguale à quello di chi ve lo spinse; nè fù meno valoroso nel fatto medesimo. Giunto alle Porte di Bergamo, fugateui le guardie, e fattiui subito smontar' i Fanti, penetrò, si effese per tutto al di dentro; uccise, bottinò, e se ne fè Padrone.

*Ma vi si ritira.* Renzo, auuifato dell'occupata Città, si mise subito in via con mille ducento Fanti, per bene presidiarla. Ma, benchè entratoui, e benchè adempiutane l'intentione, non bastò al suo spirito. Riualtosì à Brescia, spedì colà Bartolomeo Martinengo con molte militie, per far pruoua, se al suo comparire si fossero per auuentura commossi à qualche tumulto que' Popoli. Quando il Vice Rè sentì da lungi la perdita di Bergamo, ed il pericolo di Brescia, leuatosi incontanente dal Veronese, chiamò da Milano à feco vnirsi le genti dello Sforza; presentossi à Bergamo; tolse à colpire il Borgo di Sant'Antonio, dou'erano più deboli le muraglie, ed atterratane vna gran portione andauasi oramai allestendo trà que' larghi spatij ad vn grãde assalto. Renzo lungamēte affaticossi à farui condurre del terreno, per otturarli, e per incoraggiare i soldati à difenderli; ma finalmente mancatogli l'vno, e gli altri, e ridotto vicinissimo à douer'ineuitabilmente perire, fù, in mancanza di forze, valore il suo di prudenza lo sottrarsi à tempo. Parlamentò, e conchiuse di arrendersi, quando in otto giorni non fosse stato soccorso; nè ciò auuenuto, conuenne di nuouo lasciar Bergamo in mano de' nemici, e ritornarsene à Crema. Ora trouatosi là dentro, e per gli scorsi cimenti scemato assai di potere, dubitò, che, se quelle militie Spagnuole, e Sforzesche, già vnitesi in gran corpo, si conduceuano quiui ad assediarlo, non sempre hauesse

uelse